

Info consumo VdA presenta

IL GAZZETTINO del CODACONS

n. 1

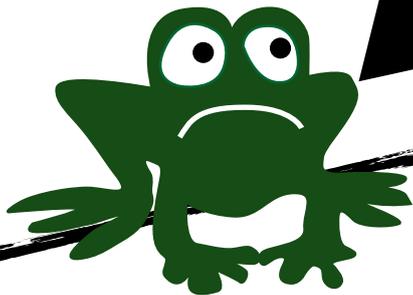
ANNO 0 N°1/bis - NOVEMBRE 2016 - Registrato presso il tribunale di Aosta n°17707 del 10/05/2007 - periodico di informazione sul mondo del consumo delle sedi regionali Valle d'Aosta del Codacons - Poste Italiane SpA - Spedizione in Postafarget - Aosta - Direzione, redazione e amministrazione Via Abbé Gorret, 29 - 11100 Aosta - Tel. 0165 264652 - Direttore responsabile Carol Di Vito

Via Abbé Gorret, 27

CODACONS

Valle
d'Aosta

Al giorno d'oggi,
ci vuole poco per
essere truffati,
ma grazie al Codacons ho
imparato a fare attenzione e a
sapermi difendere.
Ora, con questo pratico
Gazzettino, sarà molto più
semplice imparare
ed essere sempre
informati!



E LEGGILO
ANCHE TU!

L'editoriale del presidente

IN CONTROLUCE

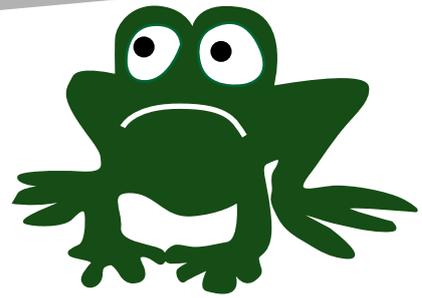
di Giampiero Marovino

Un anno difficile e pieno di contraddizioni, da chi vede in prospettiva una ripresa e di chi, di questo grande "digiuno", non vede la fine. Non posso che idealmente collocarmi dalla parte di quei cittadini che nutrono "sospetti" e si sentono manipolati dall'informazione, sia quella data dai mezzi di comunicazione di massa che dallo stesso Potere politico. Difficile e drammatico per tutte quelle popolazioni colpite duramente dal Sisma in centro Italia, che si trova in balia di eventi dei quali nulla possono, se non la solidarietà nazionale, sperando che le parole spese dal Governo non siano pari a quelle fatte dai precedenti. Difficile per tutte quelle famiglie con disoccupati, giovani in età scolastica o in cerca di occupazione. Preoccupante per il calo dei consumi, della mancata crescita effettiva dell'occupazione, degli inattivi che hanno rinunciato alla ricerca di occupazione. Nella disuguaglianza delle condizioni economiche delle famiglie. Della indifferenza che traspare nelle relazioni pubbliche, dove gli obiettivi e le soluzioni dei problemi, che dovrebbero essere prioritari, latitano. La confusione in campo politico regna sovrana. Si smentisce quello che si era precedentemente detto senza alcun ritegno morale. Una sovrapposizione di pareri di smentite di negazioni, che se pur tipiche del giostrare latino, ma classico per l'italico pensiero, stupiscono e ci rendono agli occhi degli altri popoli privi di coerenza e di difficile comprensione.

Forse è giunto momento di rompere certi schemi e di guardare oltre il proprio orticello, un sano pragmatismo unito all'aggregazione di un pensiero comune potrebbe ridare speranza e volontà di mettersi in gioco per tutti quei giovani e meno giovani che si sentono esclusi e "tarpati" nei loro più elementari diritti. Non posso esimermi di affrontare il tema dei diritti ai quali la nostra Associazione in primis opera, ne è difensore e paladino da decenni: quello dei consumatori-utenti, ai quali dedichiamo giornalmente la nostra opera. Diritti che, anziché diventare applicabili in ordinaria amministrazione, per mancate semplificazioni delle norme europee, con continue e inopportune modifiche delle procedure attuative che impediscono allo stesso consumatore di attuare coscientemente l'autotutela. Ed alle organizzazioni che li rappresentano creano grosse difficoltà operative con tempi di soluzione difficilmente quantificabili. Naturalmente è nostro compito persistere sul tema della semplificazione e della trasparenza; non demorderemo nel chiedere al Legislatore maggiore attenzione ai diritti certi del consumatore. Daremo con la continuità che ci distingue l'informazione la consulenza e l'assistenza a tutti i consumatori che ne faranno richiesta. Le difficoltà riscontrate, e qui evidenziate ci ricordano che le speranze sono le ultime a morire, ma che non possono rigenerarsi sulla pelle degli stessi soggetti.

I CASI del MESE

a cura di Ylenia Gullone



Telefonia

Nel mese di gennaio 2015 la nostra associata, vedova del marito, invia tramite raccomandata il recesso del contratto in quanto l'intestatario della linea è deceduto. La compagnia telefonica non prende in considerazione il recesso e continua ad emettere fatture. Nel mese di giugno l'associata inoltra un reclamo al recupero crediti con esito negativo. A questo punto la signora si rivolge al Codacons Valle d'Aosta che invia una richiesta di storno fatture e chiusura del contratto. La compagnia telefonica non risponde alla richiesta, quindi l'Associazione procede con la conciliazione dove viene riconosciuto alla signora lo storno totale delle fatture e il ritiro della pratica dal recupero crediti.

Assicurazione

La nostra associata acquista un rustico per costruire in seguito un villino. Questo villino viene costruito con strutture portanti in cemento armato e legno lamellare considerato incombustibile. L'associata apre un mutuo con una nota banca, che le propone di aprire un'assicurazione: la banca effettua un sopralluogo volto a periziare l'immobile già in costruzione. Dopo un'attenta perizia la banca invita l'associata a sottoscrivere la polizza. L'immobile dopo qualche tempo prende fuoco causando gravi danni. La signora ricorre all'assicurazione stipulata con la banca e richiede un risarcimento per i danni subiti, ma l'assicurazione lo nega in quanto il legno lamellare usato per la struttura portante viene definito un materiale combustibile. L'associata si rivolge ai legali del Codacons Valle d'Aosta. L'avvocato evidenzia che dall'analisi della perizia, nella descrizione dell'immobile, viene riportato che le strutture portanti sono in cemento armato e

legno, quindi l'assicurazione ne era già a conoscenza, perciò non sarebbe mai dovuta essere stipulata alcuna polizza, ma dato che la perizia è stata accettata all'origine, il danno dev'essere risarcito. L'avvocato invia varie lettere alla banca e all'assicurazione e alla fine alla nostra associata viene riconosciuto un generoso risarcimento.

Recesso

Nel periodo di ferragosto 2016 la nostra associata si accorge di avere una grossa perdita nel proprio bagno. Visto il periodo di ferie, contatta una grossa azienda di Torino per sistemare il guasto della perdita dell'acqua. Nelle 24 ore successive alla chiamata, si presentano a casa della signora gli operai dell'azienda. Quest'ultimi cominciano a distruggere tutta la pavimentazione del bagno creando danni anche alla vasca che in origine era integra, giustificandosi che devono trovare il guasto. Prima di terminare il lavoro l'azienda presenta un preventivo di ristrutturazione del bagno (3x3) pari ad un importo di € 28.000 senza mettere a conoscenza della marca del materiale che veniva utilizzato e della messa in opera. L'associata non conoscendo le tariffe sul mercato firma il preventivo e consegna un assegno di € 28.000 all'azienda. Il giorno successivo contatta l'associazione chiedendo informazioni per tutelarsi in quanto riflettendoci, l'importo richiesto è molto superiore al danno iniziale. L'associazione contatta l'azienda chiedendo l'immediato annullamento del preventivo perché non conforme e successivamente chiede la restituzione dell'assegno e la sospensione dei lavori. Il Codacons Valle d'Aosta affida il lavoro ad un associato di fiducia che propone un preventivo all'incirca di € 3.500 compreso di sostituzione della vasca rovinata con una doccia nuova, l'installazione di un lavatoio, il cambio delle tubature e di tutte le rubinetterie e la nuova pavimentazione e piastrelle del muro.

progetti...

Progetto Rete Consumatori Italia scopri la giustizia rapida ed economica!

La Rete Consumatori Italia ha mosso 'i suoi primi passi ufficiali' e il 24 maggio 2015, riunendo a Frascati la rete più grande in Italia per la tutela dei consumatori, ha lanciato il suo ambizioso progetto: "RCI: scopri la giustizia rapida ed economica".



DA CHI NASCE e CHI SOSTIENE IL PROGETTO

La Rete nasce nel maggio del 2015 dalla collaborazione tra Assoutenti, Casa del Consumatore e Codici; il progetto è realizzato con il contributo economico del Ministero dello Sviluppo economico.

COSA SVILUPPERA' e CHE SERVIZIO FORNIRA' LA RETE

La Rete svilupperà attività ed iniziative per migliorare la conoscenza e l'accesso alle ADR (Alternative Dispute Resolution) di associati e di cittadini e sperimentare un modello di qualità dei servizi erogati dagli sportelli delle Associazioni. Proprio per questo è stata creata una rete di 21 sportelli ed esperti di qualità, collegati a loro volta ad altri 132 punti sul territorio, che insieme garantiranno una giustizia rapida, sicura ed economica, fuori dalle aule dei tribunali. La Rete fornirà un servizio di qualità puntuale ed accessibile a tutti, grazie alla formazione di volontari ed esperti, con una copertura capillare sul territorio e con un programma di controllo esterno sul rispetto di una specifica **Carta dei servizi*** ADR erogati dagli sportelli.

*Con la **Carta dei servizi** si vuole rendere trasparenti gli standar e gli impegni che le Associazioni aderenti alla Rete hanno deciso di assumere nei confronti del consumatore-utente che abbia bisogno di aiuto; in particolare, la Carta riguarderà le attività d'informazione e di assistenza nella gestione delle controversie di consumo, nei reclami e nelle ADR.

QUAL E' LA MISSION

L'obiettivo è quello di promuovere tutte le forme di giustizia alternativa alle aule dei tribunali osservanti della "direttiva ADR" e delle relative norme di recepimento.

COME FUNZIONA

Il cittadino-consumatore che accede ai servizi degli "Sportelli di Qualità R.C.I." ha diritto ad una **prima assistenza gratuita** che consiste nell'ascolto delle motivazioni che lo hanno spinto ad accedere ai servizi.

Al fine di poter attivare il rapporto collaborativo il consumatore sarà chiamato a compilare una **scheda di accesso ai servizi** contenente i propri dati anagrafici, le ragioni che lo hanno spinto a chiedere l'aiuto dello Sportello di Qualità e le informazioni relative alla conoscenza di R.C.I.; con questa sottoscrizione il consumatore autorizza R.C.I. al trattamento dei dati nel proprio database per poter monitorare la più ampia fenomenologia dei disservizi in Italia -partendo dai segnali deboli- nonché il grado di sensibilità dei cittadini-consumatori-utenti nei confronti del rispetto dei diritti riconosciuti dalla normativa nazionale ed europea. Resta inteso che qualora il consumatore, dopo la prima fase conoscitiva ed interlocutoria, ritenesse

utile chiedere la concreta assistenza per farsi aiutare dallo Sportello di Qualità sarà tenuto a dare un formale incarico per la gestione della problematica che lo riguarda (ad esempio: redazione di un reclamo; apertura di una procedura ADR; esame approfondito di bollette e cartelle e così via), previa espressa manifestazione del cittadino della volontà di iscriversi all'Associazione titolare dello sportello a cui si è rivolto e/o altre Associazioni aderenti alla R.C.I.



Per ulteriori informazioni rivolgetevi presso la nostra sede di Aosta sita in Via Abbé Gorret, 27, vi aspettiamo!

QUALITA', SICUREZZA, EFFICIENZA, RAPIDITA' ED ASSISTENZA ALLA PORTATA DI TUTTI E SU TUTTO IL TERRITORIO: STIAMO LAVORANDO PER ESSERE SEMPRE AL VOSTRO FIANCO!



 **RETE
CONSUMATORI
ITALIA**



Scopri la giustizia rapida ed economica

RIFIUTI

TARI – TASSA RIFIUTI:
Aosta è il più caro di tutti i comuni valdostani. Ogni nucleo familiare spende, in media, oltre 280 Euro. Per chi vive in condominio il costo annuo aumenta di ulteriori 60 euro annui.

di Andrea Piccirilli e Silvana Blanc

Il contratto di igiene urbana di Aosta, che comprende la raccolta rifiuti e lo spazzamento delle strade comunali andrà in scadenza ad Agosto 2019. Il costo annuo a carico dei cittadini supera 6,5 milioni e, mediamente, ogni nucleo familiare spende oltre 280 euro annui (dati in costante aumento). Il Comune del capoluogo, adottando la delibera di giunta n. 83/2016, ha ritenuto di affidare a un professionista (consulente esterno) l'attività di controllo e monitoraggio del contratto di igiene urbana con una spe-

sa media annua aggiuntiva di 90 mila euro, a totale carico dei cittadini. Nel 2016 il Comune di Aosta è quello più caro di tutta la regione. Sull'argomento è intervenuto il Codacons VdA, esprimendo parere negativo e richiedendo di limitare la durata del nuovo contratto di consulenza esterna, utilizzando al meglio le risorse interne per i vari controlli previsti. Il Codacons ritiene sia altresì possibile risparmiare 150 mila euro sulle consulenze (da subito) e, a regime, oltre 600 mila sui costi totali del servizio adde-

bitati ai cittadini, che ammontano a 6.600.000 euro annui. Ogni famiglia di Aosta, per lo spazzamento delle strade e pulizie varie, paga mediamente 70 euro in più rispetto alle famiglie che abitano negli altri comuni valdostani. Ad oggi nella sezione "ambiente" del sito comunale non risulta possibile visionare i dettagli dei costi del servizio e tutti i dati relativi agli andamenti della raccolta differenziata, in particolare il dato riguardante la raccolta dell'indifferenziato residuo procapite. Il Codacons VdA ha presentato osservazioni e suggerimenti per intervenire sul dossier rifiuti e per diminuire i costi per i cittadini. Ancora troppe persone ad Aosta non separano in modo corretto i materiali. Se però, finora, non si è mai parlato di sanzioni, ma di semplici ammonimenti (cartelli verdi, gialli e rossi in base alle capacità di differenziare dei singoli condomini) a breve si passerà ad azioni più mirate. Il dirigente comunale del settore segnalerà i nominativi di ogni stabile e le anomalie riscontrate nel conferimento dei rifiuti anche alla polizia locale, che potrà fare le sanzioni del caso. Si passerà, quindi, dagli avvertimenti alle multe. La società Quendoz, inoltre, sarà autorizzata, in caso di ripetuti errori, a non procedere allo svuotamento dei cassonetti interessati.

sta non separano in modo corretto i materiali. Se però, finora, non si è mai parlato di sanzioni, ma di semplici ammonimenti (cartelli verdi, gialli e rossi in base alle capacità di differenziare dei singoli condomini) a breve si passerà ad azioni più mirate. Il dirigente comunale del settore segnalerà i nominativi di ogni stabile e le anomalie riscontrate nel conferimento dei rifiuti anche alla polizia locale, che potrà fare le sanzioni del caso. Si passerà, quindi, dagli avvertimenti alle multe. La società Quendoz, inoltre, sarà autorizzata, in caso di ripetuti errori, a non procedere allo svuotamento dei cassonetti interessati.

LE PRINCIPALI RICHIESTE AVANZATE AL COMUNE DI AOSTA DA PARTE DEL CODACONS VdA:

- * A 17 mesi dall'attivazione della raccolta dell'organico, non risultano ancora disponibili le modalità e il cronoprogramma per l'attivazione della tariffazione puntuale;
- * non risulta che sia stato individuato un sistema sanzionatorio efficace per far pagare di più chi non differenzia correttamente.
- * il cittadini e le associazioni operanti nel settore ambientale non sono coinvolti in modo continuativo sul corretto svolgimento dei servizi da parte del soggetto gestore;
- * il personale comunale in servizio nel settore Ambiente non ha mai acquisito la qualifica di "ispettore ambientale" e, pertanto, ad oggi, non risultano emesse delle sanzioni;
- * la riduzione dei rifiuti indifferenziati prodotti: l'obiettivo da perseguire è quello di arrivare a produrre meno di 100 kg pro-capite annui, pubblicando mensilmente i dati dell'andamento pro-capite;
- * valutare l'adozione di una delibera "verso rifiuti zero" già prevista da molti comuni "virtuosi".

l'articolo

tratto dalla Gazzetta Matin del 3 ottobre 2016, pg. 27

“ Igiene urbana: «Costi troppo alti: Codacons all'attacco del bando”

AOSTA - Finisce sotto la lente d'ingrandimento del Codacons l'appalto per l'igiene urbana del comune di Aosta, che scadrà nel mese di agosto 2019. Tante le accuse mosse dall'associazione aU'am-

ministrazione comunale, in particolare legate agli ingenti costi a carico della cittadinanza, rispetto ad altre realtà. «Nel 2017 aumenteranno le consulenze esterne - attacca la presidenza dell'as-

socializzazione -. La Giunta decide nuove spese per i cittadini, mentre secondo noi è possibile risparmiare 150 mila euro sulle consulenze e oltre 600 mila euro sulle spese di spazzamento e pulizia strade. Lamentiamo una scarsa trasparenza sui controlli effettuati dal Comune sull'impresa che svolge il servizio, con la conseguenza che ogni famiglia aostana paga 70 euro in più rispetto agli altri comuni della Valle d'Aosta». Il Codacons VdA ha analizzato il contratto di igiene urbana, rilevando un «costo annuo a carico dei cittadini che supera 6.5 milioni, con ogni nucleo che mediamente spende 280 euro».

L'associazione punta anche il dito sulla delibera di giunta 83/2016, che prevede l'istituzione della figura del Direttore di esecuzione del contratto «unprofessionista esterno a cui verrà affidata l'attività di controllo e monitoraggio del contratto, con una spesa annua aggiuntiva di 90 mila euro a carico dei cittadini». L'analisi, però, non si ferma qui, visto che il Codacons richiede di posticipare, eventualmente, «l'adozione di tale figura all'ultimo periodo (gennaio 2018) per una annualità, al fine di acquisire suggerimenti utili in vista del nuovo bando (settembre 2019 - settembre 2024), con rispar-

mi per i cittadini di, appunto, oltre 150 mila euro. Inoltre, riteniamo che molti controlli possano essere effettuati dal personale dipendente del Comune». L'associazione invita, inoltre, il Comune a far propria la locandina «per ricordare alcune regole per una corretta raccolta dei materiali, integrandola con informazioni utili a tutti gli utenti». E ancora viene richiesto l'approfondimento di alcuni aspetti, come la mancata attivazione della tariffazione puntuale a un anno dall'attivazione della raccolta dell'organico («unico modo per raggiungere il 75% di differenziata»), l'introduzione di incentivazioni e premi (al personale e al gestore), l'attivazione di un sistema sanzionatorio («per far pagare di più chi non differenzia correttamente»), promuovere l'acquisizione della qualifica di ispettore ambientale tra gli addetti del settore Ambiente, incentivare «la riduzione di produzione di rifiuti indifferenziati», e la valutazione di una delibera "verso rifiuti zero".

Per sensibilizzare l'amministrazione il Codacons invita «o contattare gli Uffici del sindaco Fulvio Centoz e dell'assessore Delio Donzel, manifestando il proprio dissenso e chiedendo il ritiro della delibera di Giunta (83/2016)».

parliamo di...

Breve storia del Senato

di Carmine Baldassarre

Negli ultimi mesi il dibattito sulla riforma costituzionale ha riportato in auge la discussione sulla composizione e l'esistenza stessa del Senato.

Non è intenzione di questo articolo, né del Codacons, dare un'indicazione di voto, ma semplicemente tentare di ripercorrere il percorso che ha portato all'attuale assetto istituzionale.

In principio era il Senato romano (in latino *Senatus*) ed era la più autorevole assemblea del-

lo Stato nell'antica Roma, il cui significato era assemblea degli anziani, ed i cui membri erano chiamati *Patres*. Secondo quanto affermò Cicerone, «i nostri antenati fecero del Senato il custode della repubblica».

Era composto da 300 membri, sottoposto al controllo dei censori, che redigevano ogni cinque anni un nuovo *album senatorium*, che conteneva la lista dei suoi componenti. Il Senato controllava l'attività dei magistrati, si occupava anche del controllo finanziario, degli affari internazionali, dell'amministrazione in generale e della giustizia. Con l'avvento dell'impero romano, l'autorità del Senato imperiale perse valore, poiché l'imperatore deteneva il vero potere

dello Stato. Come tale, l'appartenenza al Senato divenne ricercata da persone che volevano ottenere prestigio e aumentare il loro status sociale, piuttosto che l'autorità in sé. La nascita del Senato moderno venne sancita dallo Statuto Albertino, emanato da Carlo Alberto di Savoia-Carignano il 4 marzo del 1848. Esso modificò profondamente la forma di governo sino ad allora vigente nel Regno di Sardegna, avviando l'esperienza monarchico-costituzionale. Lo Statuto prevedeva un sistema bicamerale, fondato su una Camera elettiva (la Camera dei Deputati) e un Senato composto da membri nominati a vita dal Re. Questi poteva scegliere i senatori (senza limite di numero) nell'ambito di 21 categorie elencate dallo Statuto. Non mancarono contrasti e discussioni in merito al ruolo costituzionale del Senato: in tal senso, nel 1876 l'ascesa al potere della Sinistra approfondì il solco già esistente tra le due camere, delle quali la più conservatrice era di certo il Senato. L'assetto costituzionale in un bicameralismo paritetico, aveva già al tempo evidenziato critiche, e già a quell'epoca era emersa l'esigenza di riformare il Senato al fine di renderlo rappresentativo delle forze vive e reali del paese.

L'avvento del fascismo ed in particolare le elezioni dell'aprile 1924, sancirono l'inizio della dittatura fascista. Le opposizioni erano disunite e non riuscirono ad offrire una alternativa valida al "listone" fascista che conquistò 403 seggi contro i 106 delle opposizioni. Mussolini sciolse tutti i partiti, proclamò la decadenza di 120 deputati d'opposizione accusati di aver disertato i lavori parlamentari, compresi però i comunisti che a Montecitorio erano rientrati tentando di far sentire la loro voce di opposizione. Tutti questi provvedimenti, che tra l'altro aumentavano i poteri dell'esecutivo sul legislativo, passarono in novembre alla Camera e al Senato senza che fosse consentita la minima discussione. Naturalmente durante il periodo fascista sia camera che senato rimasero attive anche se solo formalmente. Infatti con la legge elettorale 16 marzo 1928 scrutinio segreto, contro 216 voti favorevoli, si ebbero 15 voti contrari. Questi 15 voti contrari furono gli ultimi segni dell'opposizione legale in quell'aula: la nuova Camera «corporativa», da quel momento, non conobbe più che l'unanimità. Ciò che permetteva un minimo di dibattito, era dovuto al fatto che all'interno del partito si raggruppavano orientativamente in due aree: quella filo-monarchica (ambienti militari, grande industria, apparato burocratico dello stato, ecc...) e quella filo-fascista. Il generale tedesco che combatté a Montecassino, Frido von Senger, scrisse nelle sue memorie che questa era la maggiore differenza costituzionale fra il regime di Mussolini e quello di Hitler. In Germania non vi erano

contropoteri e Hitler finì per trascinare il suo Paese nel precipizio. In Italia la monarchia assecondò il fascismo, ma conservò prerogative che le avrebbero consentito di riconquistare il potere nel luglio del 1943. Anche se questo non la assolve da tutte le sue colpe, è giusto ricordare che il re garantì la continuità dello Stato. Alla fine della seconda guerra mondiale, è stata l'assemblea costituente a dover scrivere la Costituzione Repubblicana. La maggioranza dei partiti erano a favore di un sistema bicamerale, principalmente per l'esigenza di evitare l'onnipotenza di un'unica assemblea ed avere la più ampia rappresentanza possibile (sia secondo il criterio regionale sia secondo quello dell'interesse sociale). Non ultimo il miglioramento qualitativo e perfezionamento tecnico della legislazione. I contrari al raddoppio dell'assemblea rinvenivano una lentezza causata dalla seconda lettura.

E' stata invece più accesa la discussione sui compiti delle due camere ed in particolare del senato. Si andava dai democristiani che volevano un Senato che potesse completare la rappresentanza attingendo a categorie sociali, economiche, culturali e professionali, ai radicali che individuavano invece nella Camera delle Regioni la soluzione più opportuna. La sinistra infine, alla ricerca di camere elettive, riteneva accettabile il bicameralismo a condizione che fosse stabilita una sostanziale omogeneità delle due Camere, cioè che fossero elette entrambe a suffragio universale e dei medesimi poteri.

Una prima proposta fu quella di avere una camera "dei senatori è eletta a base regionale", "eletti per un terzo dai componenti il consiglio regionale e per i restanti due terzi a suffragio universale e diretto dagli elettori che avessero superato il venticinquesimo anno di età".

La soluzione che uscì dall'assemblea plenaria fu invece un compromesso tra le varie aree politiche, su cui si può dire prevalse l'area più di sinistra. La proposta democristiana, venne riassunta nei 5 senatori a vita nominabili, i radicali ottennero l'elezione a base regionale. L'obiettivo fu quello di individuare nel senato funzioni di Camera di raffreddamento, di ponderazione, (età minima per essere eletti 40 anni), nell'ottica che due letture dovevano essere meglio di una sola.

Non si può non notare come nell'arco della Storia, l'assetto istituzionale sia importante nell'azione e nella vita democratica del Paese, ma allo stesso tempo è importante se non forse di più, il processo di composizione delle camere, che tramite la legge elettorale va a comporre Parlamento e ne permette il funzionamento democratico.

L'INTERVISTA...

"Vi racconto la mia esperienza"

L'esperienza di una giovane ragazza che ha detto sì al servizio civile e che ha passato del tempo con noi

Sono entrata al Codacons VDA il 14 dicembre 2015. Per me era un'esperienza completamente nuova, in quanto i miei lavori precedenti non avevano a che fare con il lavoro d'ufficio. Ero inesperta e non sapevo da dove iniziare, ma pian piano ho cominciato a fare piccole cose come protocollare la posta, ricopiare documenti e così via. Qualche giorno dopo il mio inizio ho partecipato ad alcune lezioni di aggiornamento sul "Codice del consumo", il "Codice del turismo", sull'energia, sulla telefonia e sul condominio. Ho imparato cose molto interessanti e utili a chiunque. Il Codacons VDA, inoltre organizza delle serate informative alla quale ho aderito anche attivamente, tanto è vero che con la ragazza del servizio civile abbiamo organizzato gran parte della serata per il "Bonus a sapersi". Nel mese di aprile ho partecipato anche ad un corso di formazione a Roma proposto da Amesci. Durante questi mesi ho anche cominciato a seguire le operatrici di sportello mentre facevano le pratiche così da iniziare a capire come agire nelle varie



situazioni. Dopodiché, insieme al Presidente, ho provato a seguire alcune pratiche sull'energia e adesso so quali passaggi devo fare per mandare avanti alcuni tipi di pratiche.

A causa di un associato che ha portato in evidenza la problematica sui costi delle patenti B, abbiamo effettuato dei sondaggi nelle autoscuole valdostane e su tutto il territorio nazionale e abbiamo chiesto un incontro con il dirigente della motorizzazione civile di Aosta. Inoltre nei mesi a venire collaboreremo al progetto sulle problematiche dell'ospedale e faremo un sondaggio sul Codacons Valle d'Aosta.

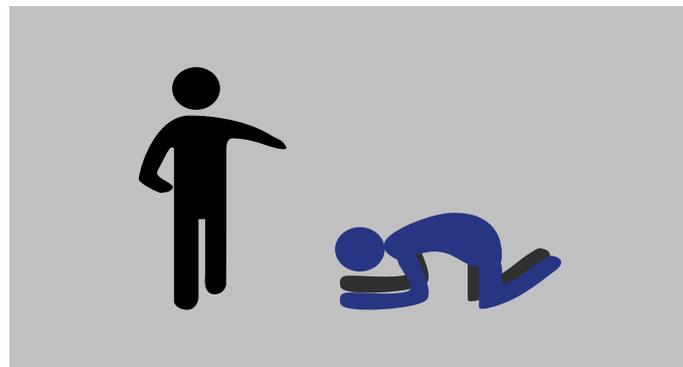
In conclusione posso dire di essermi trovata bene, in particolare modo con le operatrici di sportello che sin dall'inizio mi hanno ben accolta e insegnato molte cose. Sono molto soddisfatta di questa esperienza e spero possa essermi utile per il mio futuro; consiglierai quest'esperienza ai miei coetanei perchè è molto formativa.

Ylenia Gullone

CARO CONSUMATORE,
U N T E M P O
tutto si fondava molto di più
sulla *fiducia* e *sull'etica*....



..... O G G I,
la vita quotidiana è complessa,
piena di *inganni* e *soprusi*.



C'era una volta Totò che vendeva la fontana di Trevi.
Oggi ci sono anche le mozzarelle blu, i contratti telefonici sibillini, i
tranelli dell'e-commerce e molto altro..

ma la domanda è...



VUOI ESSERE DISSANGUATO?



NO SE TI RIVOLGI AL CODACONS! VIENI
CON FIDUCIA DA NOI, TROVERAI SOSTEGNO
E PROFESSIONALITÀ! E SE VUOI UN AIUTO
PER TUTTI I GIORNI, LEGGITI "DISSANGUATI?",
LA PRATICA GUIDA PER LA TUTELA DEL
CONSUMATORE, A CURA DEL CODACONS!

→ Il volume è acquistabile presso la sede del
Codacons e gode di uno sconto del 25% sul prezzo
di copertina. Il ricavato sarà devoluto a sostegno dei
soggetti meno abbienti che si rivolgono al Codacons.

CODACONS VALLE D'AOSTA
Via Abbé Gorret, 27
11100 Aosta

Orari apertura

Lunedì-Venerdì
h.9,00/12,30

Lunedì-Mercoledì-
Giovedì
h.15,00/18,30

Martedì e Venerdì
pomeriggio si riceve
solo su
appuntamento.

D
o
v
e

s
i
a
m
o



telefono:
0165/238126

e.mail:
info@codaconsvda.it

sito:
www.codacons.vda.it

Seguici anche su FACEBOOK e su TWITTER
per essere sempre aggiornato!

Al prossimo
numero!